

Proteggiamo il Monte Brione

Il Coordinamento ambiente Alto Garda e Ledro ha partecipato anche quest'anno al presidio durante il Bike Festival sul monte Brione assieme al Corpo forestale e Garda Trentino: abbiamo fatto il consueto intervento che risulta quanto mai opportuno per evitare che le biciclette e le numerosissime bike a motore entrassero nei sentieri non autorizzati all'interno del biotopo almeno nel periodo di massima affluenza. È andato tutto abbastanza bene, con meno "contestazioni" rispetto agli anni scorsi, probabilmente per la maggiore informazione da parte degli organizzatori del Bike Festival, anche se ci sono ancora molti frequentatori che non sanno nulla della Riserva. Però occorre fare alcune osservazioni importanti: i quattro giorni del Festival in realtà sono gli unici giorni dell'anno durante i quali c'è un effettivo controllo dell'area protetta. Per tutto il resto dell'anno il Monte è lasciato a se stesso; le persone che transitano a piedi ci segnalano non solo i problemi delle bici fuori dai sentieri assegnati, il non rispetto dei divieti, ma an-



che campeggi notturni, macchine in sosta per picnic, moto: come se fosse effettivamente un'area libera per tutti gli usi. Invece il Biotopo del Monte Brione è un fiore all'occhiello e non solo per il Comune di Riva: è un'isola in mezzo alla cementificazione che da anni avanza nella "Busa", un'isola nella quale la natura va conservata per essere semplicemente ammirata e contemplata: vegetazione, rocce, storia, panorami ne fanno un'area da proteggere e salvaguardare per il futuro. Può anche essere un richiamo per un turismo sostenibile, ma occorre chiedere ai turisti un approccio rispettoso del territorio e dell'ambiente in cui sono ospiti. Purtroppo anche quest'anno abbiamo visto nuovi sentieri aperti per le bike, vecchi sentieri abusivi continuamente allargati, barriere rimosse, e ci tocca rilevare che la situazione sta peggiorando, come se di questa area protetta non importasse a nessuno. Facciamo presente che sul monte Brione sono stati



spesi milioni di euro per la parte storica (i forti austriaci), mentre per la parte naturale (motivo per cui esiste il vincolo di protezione), molto poco. Gli interventi per salvare le orchidee, la posa di barriere in legno, a volte posizionate in punti in cui non servono, le sanzioni da parte della forestale, e l'iniziativa, promossa anche da noi, di impiantare dei lecci sui sentieri abusivi in collaborazione con le Scuole elementari di Sant'Alessandro e Garda Trentino, non sono sufficienti. Non bastano per frenare il degrado prodotto soprattutto dal transito su sentieri non autorizzati di migliaia di bikers fuori controllo, ma anche da residenti locali che si permettono di trattare un'area protetta come se fosse una pista, di tagliare o strappare la vegetazione per fare nuovi percorsi, di danneggiare anche l'area del Brione coltivata ad ulivi, come ci hanno riferito i proprietari. Per questo chiediamo già da ora alla nuova amministrazione comunale di Riva del Garda, di rendersi con-

to della bellezza e del valore ambientale del Monte Brione e di attivarne una effettiva protezione prima che sia troppo tardi. Si potrebbe ipotizzare la presenza di personale stabile che vigili, dia consigli ed informazioni e che si muova su tutto il Monte soprattutto d'estate, ma non solo, poiché anche nel resto dell'anno di quell'area protetta viene fatto un uso improprio e irresponsabile. Si potrebbero pensare incontri e materiale informativo per scuole, residenti, turisti e gestori di strutture turistiche. Chiediamo alla nuova amministrazione comunale un impegno forte per garantire il futuro di questa riserva considerando anche la possibilità di istituire un tavolo di confronto e partecipazione per il quale il Coordinamento Ambiente ASGL si propone come uno degli attori che possono fare proposte e promuovere azioni a garanzia del futuro del Biotopo del Monte Brione.

Coordinamento Tutela Ambiente Alto Garda e Ledro

Difendiamo le sponde del lago di Garda

Un gruppo di associazioni, comitati e cittadini delle tre sponde del lago di Garda, da lungo tempo impegnati nella sensibilizzazione e salvaguardia dell'ambiente lacustre, si sono uniti per dare vita ad una iniziativa che vuole sensibilizzare cittadinanza, amministratori, e portatori di interessi, rispetto alle criticità ambientali e alle pressioni antropiche che l'ecosistema lago sta vivendo. Una manifestazione che vuole portare i cittadini ad unirsi per chiedere a gran voce la tutela del lago e del suo entroterra, a garanzia della salvaguardia di un ecosistema fragile e dello sviluppo di un'economia più sostenibile ora e per le future generazioni. La manifestazione si terrà Sabato 7 giugno e si concretizzerà in una camminata con partenza dai comuni di Costermano sul Garda (ritrovo ore 9.30 presso Biolago - Cimitero Tedesco) e di Garda (ritrovo ore 10.30 presso Piazzale del Borgo, antistante la Chiesa) e avrà come destinazione la Rocca del Garda - Comune di Garda, che verrà raggiunta dai partecipanti alle 11.30. L'iniziativa ha rilevanza interregionale: alla propo-

sta del comitato promotore hanno infatti aderito ad oggi oltre 30 sigle tra associazioni, comitati, liste civiche, accademici, cittadini, attive nella difesa del territorio e unite dalla profonda convinzione che la rapida trasformazione e il consumo di risorse che il territorio gardesano sta vivendo, abbia ormai raggiunto il limite e che una nuova consapevolezza debba raggiungere prima di tutto la classe politica, i pianificatori territoriali e chi sul lago ci vive e ci lavora.

Il lago di Garda costituisce un patrimonio idrico, economico e ambientale fondamentale non solo per la Lombardia, il Veneto e il Trentino, ma a livello italiano ed europeo. Un patrimonio già oggi gravato sia dagli effetti dei cambiamenti climatici sia dalle numerose pressioni antropiche che insistono su di esso: dal consumo di suolo, alla cementificazione selvaggia e incontrollata, al turismo di massa, agli episodi di inquinamento, ai prelievi idrici per scopi industriali e agricoli. Le acque del lago non conoscono confini amministrativi, regionali o provinciali che siano, e per questa considerazione gli aderenti all'iniziativa sostengono la necessità di



porre un limite alle pressioni antropiche e di ragionare su una valutazione unitaria di piani e i di progetti che possono avere ricadute a livello ecosistemico e/o di area vasta. Lo scopo della manifestazione non è di porsi contro lo sviluppo del turismo e dell'economia, ma di promuovere un equilibrio, più sostenibile che metta al primo posto le persone e l'ambiente.

Tra le richieste espresse vi sono: l'arresto del consumo di suolo, lo stop alla cementificazione selvaggia, la difesa del paesaggio, la promozione di un turismo lento che rispetti l'identità e la fragilità del territorio, il potenziamento dei trasporti pubblici, la gestione dei reflui attraverso la realizzazione di una nuova rete fognaria che separi le acque bianche dalle acque nere, la garanzia di affitti con costi accessibili e soluzioni abitative sostenibili per residenti e lavoratori. L'invito a partecipare è rivolto a tutti coloro che il lago lo vivono, vi lavorano, lo frequentano e lo amano. Il gruppo promotore dell'iniziativa invita cittadini, associazioni, comitati, amministratori sensibili ai temi proposti, lavoratori, commercianti e albergatori ad aderire alla manifestazione, scrivendo una mail a: camminataperilgarda@gmail.com lasciando nome e recapito e visitando il sito <https://www.camminataperilgarda.it/> sottoscrivendo il manifesto.

I promotori della manifestazione: APS il Carpino, Garda Futura, Garda Terra Nostra Madre, Italia Nostra, Legambiente, WWF, Coordinamento Interregionale Lago di Garda.

Aderiscono 42 associazioni e numerosi singoli.